

cocaina ed eroina), per un totale di circa 1.026,00 kg.

Inoltre, questa Direzione Centrale, per fronteggiare il fenomeno emergente dell'uso delle cosiddette "droghe da stupro" nei reati di violenza sessuale, ha avviato uno specifico monitoraggio dell'*open web* volto a individuare la compravendita dei prodotti maggiormente utilizzati per questo scopo, tra cui il GBL (gamma-butilrolattone), un solvente industriale precursore chimico nella sintesi dell'acido gamma-idrossibutirrico (GHB).

Lo sviluppo e gli approfondimenti investigativi sono confluiti nel "Progetto Mercurio", coordinato dalla D.C.S.A. e curato, sotto l'egida della Procura della Repubblica di Roma, dal Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato e dalla Squadra Mobile capitolina.

L'attività di servizio ha portato conclusivamente all'esecuzione di 19 perquisizioni su tutto il territorio nazionale nei confronti di soggetti che avevano acquistato la droga su un sito web. Le successive indagini sul server, ubicato in Polonia, hanno richiesto l'attivazione delle Autorità di polizia polacche per la prosecuzione delle iniziative volte al completo smantellamento dell'organizzazione criminale operante in quello Stato.

Sia l'epilogo di questa operazione che le analisi sui siti web "catturati" con l'ausilio del sistema D.O.L., i cui server sono risultati ubicati prevalentemente all'estero (soprattutto in Olanda, Cina, Stati Uniti, Regno Unito, Canada e Panama), hanno ulteriormente evidenziato il carattere transnazionale del fenomeno della cessione della droga attraverso la rete internet e la necessità di un'efficace collaborazione internazionale tra le Forze di Polizia per un rapido e costante scambio informativo tra gli organi preposti alla repressione.

Ne è prova l'operazione "Holly Molly", svolta, su attivazione dello ZKA tedesco, dalla Squadra Mobile di Lecco, d'intesa con il Servizio Centrale Operativo e con il coordinamento investigativo della D.C.S.A. che ha portato all'individuazione e al successivo arresto, per la prima volta in Italia, di un connazionale operante nella rete *darknet*, resosi responsabile di un consistente traffico di sostanze stupefacenti a livello internazionale.

Le perquisizioni eseguite hanno consentito di rinvenire, oltre ad un ingente quantitativo di sostanza stupefacente (500 g di cocaina, 4,5 kg di hashish e 100 g di MDMA), una pistola con matricola abrasa e relativo munizionamento, una stampante per la produzione di documenti falsi nonché 30.000 euro in contanti e un borsello elettronico di 32 BIT COIN di valore pari a 10.000 Euro.

Le operazioni nell'*open web* e nella *darknet* sono state condotte attraverso il supporto di attività tecniche e con l'impiego di agenti "sotto copertura in rete".

Anche in questo settore, la D.C.S.A., in aderenza ai propri compiti di formazione del personale delle Forze di Polizia, nel decorso 2015 ha attivato un innovativo corso, denominato "Drug@Online", teso all'addestramento degli agenti "sotto copertura in rete", a cui è stato invitato a partecipare personale specializzato sia della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza che di talune Forze di Polizia estere. L'obiettivo di tale iniziativa didattica, che sarà replicata anche in futuro, è quello di creare una rete di esperti che adottino un modello operativo unico per la prevenzione e la repressione del fenomeno del traffico della droga e delle Nuove Sostanze Psicoattive on line.

#### **NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE**

Per Nuove Sostanze Psicoattive (*New Psychoactive Substances - NPS*) si intendono tutte quelle "nuove droghe o sostanze psicotrope, in forma pura ovvero sotto forma di preparato, che non sono controllate dalla Convenzione Unica delle Nazioni Unite del 1961 sugli stupefacenti ovvero dalla Convenzione delle Nazioni Unite del 1971 sulle sostanze psicotrope, ma che possono costituire una minaccia per la salute pubblica paragonabile a quella posta in essere da sostanze elencate nelle sopra indicate convenzioni internazionali"<sup>23</sup>.

La problematica connessa al settore delle NPS ha assunto una rilevanza significativa a livello internazionale presso la 50ª Sessione della Commissione sulle Sostanze Stupefacenti delle Nazioni Unite (Commission on Narcotic Drugs - CND) del marzo 2012. Nella circostanza gli Stati membri hanno deciso di monitorare le tendenze emergenti nella composizione, produzione e distribuzione di NPS, nonché i dati relativi ai modelli di consumo, al fine di adottare misure idonee volte a ridurre la domanda e l'offerta, coinvolgendo ulteriormente lo United Nations Office for Drugs and Crime (UNODC) per la condivisione e lo scambio di idee, buone pratiche ed esperienze quali risposte efficaci per affrontare le sfide poste dalle stesse.

La risposta degli ordinamenti all'individuazione di una "nuova droga" consiste in 2 fasi strettamente connesse. La prima è finalizzata alla valutazione del rischio per la salute pubblica connesso alla diffusione della nuova molecola (cosiddetto «risk assessment»), mentre la seconda, muovendo dai risultati della prima, si sostanzia in una procedura amministrativa che si conclude con l'approvazione di un decreto ministeriale per l'inserimento della citata sostanza nelle Tabelle annesse al Testo Unico 309/90.

<sup>23</sup> Definizione indicata nella Council Decision 2005/387/JHA.

La proliferazione delle NPS è un fenomeno relativamente nuovo, simile a quello delle *designer drugs* che, negli anni Ottanta e Novanta, interessò i derivati dell'amfetamina.

Attualmente, come riferito dall'United Nations Office on Drugs and Crime, la produzione di droghe di "nuova generazione" ruota intorno a sei specifiche classi di sostanze: i cannabinoidi sintetici, i catinoni sintetici, le fenetilamine, le piperazine, la ketamina, le sostanze a base vegetale oltre a un settimo gruppo in cui sono annotate le NPS che non rientrano nei gruppi precedenti<sup>24</sup>.

In considerazione delle infinite possibilità di modificazione delle strutture molecolari dei citati prodotti psicoattivi, l'accennata elencazione potrebbe non essere esaustiva ma rappresentare solo un punto di partenza per la loro catalogazione.

La crescente diffusione di tali sostanze è stata chiaramente registrata anche in Europa: dalle 14 molecole individuate nel 2005 attraverso il Sistema di Allerta Rapido Europeo (Early Warning System) si è passati alle 101 del 2015<sup>25</sup> in un trend che non sembra destinato ad invertire la rotta.

A livello nazionale, il Sistema Nazionale di Allerta Precoce per le droghe del Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, fin dal 2009, sta eseguendo un monitoraggio costante del territorio italiano al fine di individuare fenomeni di consumo legati alla comparsa di NPS. Attraverso segnalazioni provenienti dai centri collaborativi del Sistema di Allerta (laboratori, pronto soccorso, tossicologie forensi, Forze dell'Ordine, centri antiveneno, ecc.) e dall'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le Tossicodipendenze di Lisbona, è stato possibile registrare circa 280 nuove molecole, tra cui cannabinoidi e catinoni sintetici, fenetilamine, piperazine, triptamine, ecc.. Il successo di questa attività ricognitiva è ascrivibile anche all'affinamento delle metodiche analitiche dei laboratori di analisi che, in questi anni, hanno saputo accrescere la capacità di identificazione di questi psicotropi (per lo più) di origine sintetica, aumentando le possibilità di implementazione del Sistema.

Le segnalazioni trasmesse al network del Sistema di Allerta Precoce hanno riguardato il diclorometilfenidato (3,4-CTMP), l'etilfenidato, l'alfa-metiltriptamina (AMT), la dimetocaina, l'MPA e l'alfa-PVT in materiali posti sotto sequestro in Italia o acquistati online nonché una nuova molecola,

<sup>24</sup> UNODC, Global SMART Programme: The challenge of New Psychoactive Substances - Marzo 2013.

<sup>25</sup> "Perspective on drugs: legal approaches to controlling new psychoactive substances", updated on 28.5.2015 - European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA).

denominata “difenidina”, non ancora identificata in molti paesi europei.

Accanto alle NPS, hanno costituito oggetto di informativa anche alcune particolari composizioni di droghe “tradizionali”, nelle cui miscele sono stati individuati particolari sostanze da taglio o l’inconsueta presenza di adulteranti e diluenti quali l’antibiotico metronidazolo in campioni di eroina o il tetramisolo/levamisolo in diversi sequestri di cocaina avvenuti a partire dal 2014.

Sono stati anche segnalati sequestri di metamfetamina e di MDMA (3,4-metilendioossimetametfetamina) ad elevato tenore di principio attivo o in miscela con Nuove Sostanze Psicoattive.

Una novità ha riguardato l’identificazione, in un singolo reperto, di una miscela di più sostanze psicoattive composta da derivati della fenetilamina, da catinoni e triptamine, alcune delle quali non incluse nelle tabelle nazionali, (4-FA, 4-MEC, bk-PMMA, bk-MDMA, 5-MeO-MIPT, 5-MeODALT).

Infine, sono stati intercettati dalle Forze di Polizia materiali di origine vegetale contenenti sostanze psicoattive, quali la mitraginina, un alcaloide in reperti sotto forma di polvere, nonché, per la prima volta sul territorio italiano, tracce di bufotenina in semi di forma circolare.

Alcune segnalazioni sono riferite a casi di intossicazione e/o decesso registrati in Europa e trasmessi dall’Osservatorio Europeo correlati all’uso di oppioidi sintetici (molecole AH- 7921 e MT-45), al para-metil-4-metilaminorex ed infine a cannabinoidi sintetici negli Stati Uniti<sup>26</sup>.

Un altro gruppo di nuove sostanze psicoattive sono le cosiddette “legal highs”, che comprende una vasta gamma di sostanze sintetiche ovvero di origine vegetale e sono spesso vendute come prodotti di marche note, a volte in combinazione con altre nuove sostanze. La finalità è quella di simulare o riprodurre gli effetti delle droghe tradizionali ovvero di ottenere effetti psicoattivi nuovi. Il veicolo di commercializzazione più conosciuto è, anche in questo caso, il web e la minaccia appare ancora più evidente se rapportata al target dei consumatori, soprattutto giovani.

I sequestri operati negli spazi di frontiera e doganali attraverso indagini di polizia evidenziano una generale importazione dalla Cina e, in misura minore, dall’India, mentre le strutture deputate alla trasformazione ed all’imballaggio di queste sostanze sono state sequestrate anche all’interno dell’Unione Europea.

---

<sup>26</sup>Dati indicati nella Relazione Annuale al Parlamento 2015 del Dipartimento per le Politiche Antidroga.

Come parte della strategia di marketing, distributori e rivenditori utilizzano nomi per prodotti 'legali' che sottendono a farmaci controllati, quali "snow blow" per la cocaina o "Xtacy" e "Doves Red" per MDMA, al pari dell'utilizzo di diciture fuorvianti per il consumatore, afferenti all'uso di prodotti "naturali"<sup>27</sup>.

In ambito europeo, la materia delle nuove sostanze psicoattive è inserita all'interno delle piattaforme multidisciplinari EMPACT Eroina e Droghe Sintetiche, con azioni specifiche nei vari Operational Action Plan, soprattutto con riferimento al contrasto del traffico tramite l'uso della darknet e di Internet.

A livello mondiale, oltre al monitoraggio istituzionale operato dalle Nazioni Unite per il tramite dell'International Narcotics Control Board (INCB) attraverso piattaforme dedicate, diversi fori internazionali affrontano la tematica connessa al monitoraggio ed al contrasto delle NPS, tra cui il Gruppo di Esperti NPS del Rome - Lyon Group of 7 (RLG - 7), il Pompidou Group, quale piattaforma dedicata all'area geografica europea, nonché numerose altre iniziative a livello europeo, tra cui il Drug Precursors Working Group ed il Gruppo Orizzontale Droghe.

#### **PRECURSORI E SOSTANZE CHIMICHE ESSENZIALI**

Nel corso del 2015 la DCSA è stata destinataria di n. 5.664 segnalazioni da parte degli operatori autorizzati, di cui circa 3.887 riferite a movimenti nazionali e 1.777 ad importazioni ed esportazioni.

Allo stato attuale, sulla base dei controlli e delle indagini effettuate, è possibile affermare con ragionevole convinzione che il territorio nazionale non risulta interessato da evidenti fenomeni di diversione delle sostanze chimiche controllate verso l'illecita produzione di droghe.

L'ultimo consistente sequestro sul territorio nazionale risale al 2005 e ha riguardato un quantitativo di un precursore di categoria 1, in transito nel nostro Paese, verso altra destinazione europea.

Nulla emerge anche con riferimento al disvio, in ambito nazionale, dei prodotti farmaceutici contenenti efedrina e pseudoefedrina.

#### **ATTIVITÀ DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE**

L'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale assolve principalmente a compiti di raccordo con gli altri Uffici del Ministero

<sup>27</sup>Fonte EMCDDA "EU Drugs Markets, a strategic analysis - 2013".

dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza nei settori della pianificazione amministrativa e del controllo gestionale.

Anche con riferimento allo scorso anno ha continuato ad espletare funzioni di programmazione ai fini della predisposizione della Direttiva Annuale del Ministro e dell'attuazione della normativa di cui al D.Lgs. 27/10/2009 n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Operando in sinergia con le altre articolazioni della Direzione Centrale ha fornito ai competenti Uffici dipartimentali le informazioni relative alle questioni organizzative e procedurali da conferire per la predisposizione del previsto Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (C.I.V.I.T.) e diramate dall'Organismo Indipendente di Valutazione (costituito, in applicazione dell'art. 14 del decreto legislativo n. 150/2009, con Decreto del Ministro dell'Interno in data 30 aprile 2010, l'Ufficio opera in posizione di autonomia e risponde direttamente al Ministro).

L'Ufficio ha effettuato, come di consueto, il coordinamento interno finalizzato al monitoraggio periodico delle attività svolte dalle articolazioni della Direzione Centrale in relazione al controllo strategico e gestionale. Ha, inoltre, contribuito *pro quota*, alla redazione della Relazione del Ministro alle Camere sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sull'azione amministrativa svolta con riferimento all'anno 2014 come previsto dall'art. 3, comma 68, della legge 24.12.2007, n. 244.

In aderenza all'ulteriore funzione di raccordo con le Amministrazioni e gli Enti, pubblici e privati, competenti a vario titolo nelle iniziative di riduzione della domanda e di contrasto della diffusione delle tossicodipendenze, l'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale, nel corso dell'anno 2015, ha curato i contatti con il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione di iniziative di prevenzione.

In questo ambito, sulla base delle esperienze già attivate con successo in passato, ha riattivato un progetto didattico a favore degli studenti delle scuole secondarie di primo (medie) e secondo grado (superiori), finalizzato a informare i giovani sui rischi riconducibili all'uso della droga attraverso l'erogazione di incontri organizzati tra il personale della D.C.S.A., altri qualificati esperti del settore e gli istituti scolastici che ne hanno fatto richiesta.

Gli appuntamenti, introdotti da una esibizione delle unità cinofile della Guardia di Finanza che simula la ricerca di sostanze stupefacenti, si sono sviluppati su due momenti di approfondimento in aula, uno dedicato all'illustrazione delle conseguenze sanitarie e legali connesse al consumo delle droghe e, l'altro, alle tematiche del disagio.

Il modello è stato messo a disposizione degli enti periferici interessati ad adottarlo e a replicarlo nelle rispettive circoscrizioni di servizio.

*Direzione Investigativa Antimafia — Reparto Investigazioni Preventive*



## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA I REPARTO



***ATTIVITÀ DELLA D.I.A.***

***Anno 2015***

*Direzione Investigativa Antimafia — Reparto Investigazioni Preventive*

## **INDICE**

<b>1.</b>	<b>Punto di situazione sulla criminalità organizzata e strategia dell'azione di contrasto svolta</b>	<b><i>pag.3</i></b>
<b>2.</b>	<b>Attività preventiva</b>	<b><i>pag.4</i></b>
<b>3.</b>	<b>Criminalità organizzata siciliana</b>	<b><i>pag.7</i></b>
	a. Investigazioni preventive	<i>pag.7</i>
	b. Investigazioni giudiziarie	<i>pag.13</i>
<b>4.</b>	<b>Criminalità organizzata calabrese</b>	<b><i>pag.14</i></b>
	a. Investigazioni preventive	<i>pag.14</i>
	b. Investigazioni giudiziarie	<i>pag.17</i>
<b>5.</b>	<b>Criminalità organizzata campana</b>	<b><i>pag.19</i></b>
	a. Investigazioni preventive	<i>pag.19</i>
	b. Investigazioni giudiziarie	<i>pag.21</i>
<b>6.</b>	<b>Criminalità organizzata pugliese e lucana</b>	<b><i>pag. 23</i></b>
	a. Investigazioni preventive	<i>pag.23</i>
	b. Investigazioni giudiziarie	<i>pag.24</i>
<b>7.</b>	<b>Altre organizzazioni criminali nazionali e straniere</b>	<b><i>pag.25</i></b>
	a. Investigazioni preventive	<i>pag.25</i>
	<b><i>Tabella riassuntiva At.Op. dei risultati conseguiti</i></b>	<b><i>pag. 26</i></b>

*Direzione Investigativa Antimafia — Reparto Investigazioni Preventive***1. PUNTO DI SITUAZIONE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E STRATEGIA DELL’AZIONE DI CONTRASTO SVOLTA**

Dall’analisi dei fatti di criminalità organizzata registrati nel 2015 emerge un tratto saliente e sempre più rappresentativo del fenomeno mafioso unitariamente inteso: la volontà di contaminare l’economia reale e finanziaria, in quest’ottica evidentemente complementari l’una all’altra.

A fattor comune per *cosa nostra*, *ndrangheta*, *camorra* e *sacra corona unita*, si segnala la tendenza a consolidare i meccanismi di finanziamento secondo due direttrici, una delle quali può essere individuata nella gestione di affari intrinsecamente illeciti, tra cui il traffico di sostanze stupefacenti e la commissione di reati come l’usura, l’estorsione e la corruzione; l’altra, che vede progressivamente consolidare la posizione di una mafia che persegue la strategia dell’immersione, stura per infiltrarsi nel tessuto economico e sociale sano di un determinato territorio, dal quale attingere ulteriore ricchezza.

Anche le recenti inchieste giudiziarie confermano, infatti, un andamento già registrato negli anni precedenti e che vede le organizzazioni in grado di intessere profonde relazioni con la c.d. *zona grigia*, ossia con quell’area istituzionale fortemente articolata ove operano, a vario titolo e responsabilità, accanto a soggetti economici collusi, anche devianze dell’apparato burocratico-amministrativo statale e locale.

Con la consapevolezza della complessità di questi fenomeni, la **Direzione Investigativa Antimafia** ha rafforzato l’analisi di rischio con riferimento sia alle indagini di polizia giudiziaria che all’esecuzione delle attività investigative di carattere preventivo, massimizzando l’utilizzo delle banche dati disponibili.

Le attività preventive, infatti, dalla portata sempre ampia, rappresentano per la D.I.A. uno strumento insostituibile per minare alla radice il potere militare dei sodalizi mafiosi e per intercettare le modalità di penetrazione degli apparati economici ed amministrativi.

Queste sono state orientate, come più diffusamente illustrato nel paragrafo che segue, innanzitutto verso le proiezioni economiche della criminalità organizzata, mediante la **prevenzione dell’uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, l’aggressione ai patrimoni illeciti** utilizzando gli strumenti offerti dal D.Lgs 159/2011 (c.d. *Codice Antimafia*) e la prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli **appalti pubblici**.

*Direzione Investigativa Antimafia — Reparto Investigazioni Preventive***2. ATTIVITÀ PREVENTIVA**

Le attività in materia di prevenzione, ossia il complesso di azioni volte ad anticipare, in termini temporali, i pericoli di infiltrazione mafiosa, rappresentano un obiettivo strategico per la Direzione Investigativa Antimafia,

Per queste ragioni la D.I.A., nel corso del 2015, ha fatto gravitare gran parte delle risorse e delle progettualità nell'esecuzione di questo tipo di attività.

In estrema sintesi, l'azione di intervento si è rivolta verso tre settori: l'**antiriciclaggio**, l'**aggressione dei patrimoni illeciti** e gli **appalti**, di cui si offre, a seguire, una sintetica linea di azione, per i cui risultati di sintesi, conseguiti nel periodo di riferimento, si rimanda alla tabella riassuntiva che chiude il documento, per come estratta dall'applicativo informatico di rendicontazione statistica (**At.Op.**) per esclusivo uso della Direzione.

**a. Antiriciclaggio**

Un primario settore di intervento nell'azione di prevenzione portata avanti dalla D.I.A. nel 2015 è stato quello della **prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio**.

Il crescente grado di finanziarizzazione dei circuiti economici evidenzia come, da una prospettiva investigativa, sia fondamentale garantire la più ampia tracciabilità dei flussi finanziari, attraverso la previsione di standardizzate modalità di registrazione e conservazione delle informazioni, che consentano di individuare origine, destinazione e beneficiari dei movimenti.

La disciplina vigente vede nella D.I.A. e nel Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della G.d.F. gli organismi di polizia deputati a svolgere l'approfondimento investigativo delle S.O.S. (*Segnalazioni di Operazioni Sospette*) inviate dall'UIF (*Unità di Informazione Finanziaria*) della Banca d'Italia.

A seguito delle novità legislative introdotte, la normativa antiriciclaggio ha aumentato la platea dei soggetti obbligati a segnalare, per cui si può contare su un "bacino" che arricchisce notevolmente il patrimonio informativo della D.I.A..

Nel 2015 è stato reso pienamente esecutivo, presso la Direzione, un nuovo sistema basato sull'analisi delle S.O.S. attraverso tre distinte procedure informatiche complementari che hanno consentito di raggiungere l'obiettivo di analizzare tutte le S.O.S. pervenute e di estrapolare quelle di interesse investigativo per la D.I.A..

Inoltre, grazie al Protocollo operativo, firmato a maggio del 2015 con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, è possibile gestire e approfondire, con maggiore speditezza, l'importante flusso d'informazioni, attraverso l'incrocio dei dati in possesso della D.I.A. con quelli presenti nelle banche dati in uso alla D.N.A.A..

Sulla scorta di questo protocollo, la D.I.A., analizzate le S.O.S., invia quelle potenzialmente attinenti ai fenomeni associativi di tipo mafioso, risultate positive a

*Direzione Investigativa Antimafia — Reparto Investigazioni Preventive*

interrogazioni massive su S.D.I. e S.A.I. (il Sistema Archivistico Integrato gestito dalla D.I.A.), alla D.N.A., dove è costituito un tavolo permanente cui fanno parte personale della P.N.A.A. e della D.I.A..

In quella sede la P.N.A.A. provvede a individuare le S.O.S. connesse a procedimenti penali aperti. Le stesse vengono trattenute e inviate alla Procure Distrettuali in tempo reale. Le rimanenti segnalazioni sono sottoposte a una attenta analisi allo scopo di valutarne il “trattenimento” per alimentare nuovi filoni investigativi.

**b. Aggressione dei patrimoni illeciti**

Per quanto concerne l'**individuazione e aggressione dei patrimoni accumulati dalle organizzazioni mafiose**, la D.I.A., mediante la predisposizione di proposte di misure di prevenzione patrimoniali, porta avanti un altro settore strategicamente fondamentale.

In quest'ambito, assoluto rilievo assume l'attività di natura preventiva che si estrinseca nella proposizione di misure di prevenzione a carattere personale e, soprattutto, patrimoniale, sulla base di specifica e autonoma attribuzione assegnata, ai sensi del citato *Codice Antimafia*, anche al Direttore della Direzione Investigativa Antimafia.

Su questo fronte, nel periodo in esame, è stato potenziato l'utilizzo del c.d. “*doppio binario*”, promuovendo l'applicazione delle misure di prevenzione anche nei casi in cui siano già stati ritenuti sussistenti, in ambito penale, i presupposti per l'applicazione degli strumenti ablativi finalizzati all'applicazione dell'art. 12-*sexies* del D.L. n. 306 del 1992.

La specifica normativa italiana è considerata all'avanguardia ed è stata presa come punto di riferimento in Europa e non solo: è recente il provvedimento (*D.lgs. 7 agosto 2015 n.137*) che rende attuabile la confisca dei beni in tutti i Paesi dell'Unione Europea, grazie all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca.

**c. Appalti**

Nel settore degli appalti, la direttrice seguita è stata quella di riattivare i tavoli del coordinamento attraverso la circolarità informativa e di potenziare l'azione di prevenzione in senso stretto, facendo tesoro della positiva esperienza maturata per EXPO 2015.

Relativamente alla realizzazione di EXPO Milano 2015, il Ministro dell'Interno, già nel 2013, con la Direttiva del 28 ottobre, aveva avvertito la necessità di predisporre una serie di misure mirate a coniugare la duplice esigenza della celerità nell'effettuazione degli accertamenti antimafia e dell'efficacia dell'attività di prevenzione. Nel dispositivo interforze predisposto a questo scopo, la D.I.A. è stata individuata quale Organismo su cui far gravitare il fulcro degli accertamenti in

*Direzione Investigativa Antimafia — Reparto Investigazioni Preventive*

materia di rilascio della documentazione antimafia. La perfetta esecuzione di queste direttive ha indubbiamente contribuito alla riuscita dell'evento.

Alla luce di questa positiva esperienza, il 17 giugno 2015 si è riunito, ai sensi dell'art. 107 del Codice antimafia, il **Consiglio Generale per la lotta alla criminalità organizzata**, presieduto dal Ministro dell'Interno, che rappresenta il massimo livello politico – amministrativo nella strategia di contrasto al crimine organizzato e svolge un'imprescindibile azione di guida e indirizzo di tutti gli attori istituzionali coinvolti.

La Direttiva del Ministro del successivo 6 agosto, intitolata “**Circolarità informativa in tema di lotta alla criminalità organizzata**”, e le Disposizioni attuative emanate il successivo 12 novembre dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza hanno così tracciato delle linee operative che rappresentano una **pietra miliare nella strategia nazionale di prevenzione alle mafie**, rivolgendo specifiche raccomandazioni alla D.I.A., alle Forze di Polizia ed ai Prefetti, nell'ottica di garantire la piena attuazione alla circolarità del flusso informativo, un maggiore impulso all'attività di controllo dei cantieri e il conseguente aggiornamento delle banche dati gestite dalla Direzione.

Le informazioni vengono elaborate e aggregate in modo da creare quel **patrimonio (informativo) comune** che la stessa D.I.A. mette a disposizione di tutte le FF.PP. e dei Prefetti.

Tali dati servono da base per attivare tutte quelle azioni volte all'emissione dei provvedimenti necessari a contrastare l'infiltrazione della criminalità organizzata nei pubblici appalti.

Nelle pagine che seguono, sono stati sintetizzati gli esiti delle principali attività svolte dalla Direzione Investigativa Antimafia, anche sul piano giudiziario, nei confronti delle principali organizzazioni mafiose nel corso del 2015.

*Direzione Investigativa Antimafia — Reparto Investigazioni Preventive***3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA**

Nel presente capitolo sono compendiate le attività più rilevanti svolte dalla D.I.A. nei confronti della criminalità organizzata siciliana, sia sul piano puramente repressivo che su quello dell'aggressione dei patrimoni illeciti.

**a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE**

Di seguito sono illustrati sinteticamente i provvedimenti più significativi nel settore delle misure di prevenzione patrimoniali eseguiti nei confronti di soggetti riconducibili al fenomeno mafioso *cosa nostra*:

LUOGO-DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Trapani e Palermo 9.1.2015 11.3.2015 24.4.2015	Sequestro del patrimonio immobiliare di unimprenditore operante nel settore edile e turistico-alberghiero le cui fortune e la cui parabola imprenditoriale, delineatasi sin dagli anni '60, si intreccerebbero con le <i>famiglie</i> mafiose del <i>mandamento</i> di Mazara del Vallo (TP).	3 mln 250 mila euro
Caltanissetta, Palermo, Catania, Roma, Livorno e Milano 19.1.2015	Confisca del patrimonio immobiliare ed economico di un imprenditore ritenuto interlocutore privilegiato di personaggi di spicco di <i>cosa nostra</i> nei territori di Caltanissetta, Palermo e Trapani. L'attività ha interessato un'azienda agraria beneficiante di ingenti contributi pubblici erogati dall'AGEA. Con il provvedimento è stata disposta l'applicazione della misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per anni due.	50 mln di euro
Licata (AG) 12.2.2015	Confisca di un'azienda agro-alimentare riconducibile ad un locale <i>boss</i> di <i>cosa nostra</i> agrigentina, attualmente detenuto, già inserito nell'elenco dei primi trenta latitanti nazionali sino al suo arresto, avvenuto a Marsiglia nel giugno del 2010.	30 mila euro
Bompensiere (CL) 18.2.2015	Confisca di beni immobili, nonché delle disponibilità finanziarie ed altro, nei confronti di un personaggio di <i>cosa nostra</i> nissena appartenente alla <i>famiglia</i> mafiosa di Bompensiere e collegato alle <i>famiglie</i> agrigentine di Racalmuto, Campofranco e Montedoro con le quali aveva avviato una collaborazione per la gestione degli appalti pubblici indetti dai comuni di quell'area. Con il provvedimento è stata disposta l'applicazione della misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per anni tre.	2 mln 450 mila euro
Ribera (AG) 27.2.2015	Sequestro di immobili e disponibilità finanziarie, nei confronti di 2 soggetti, padre e figlio, allo stato detenuti, organici a <i>cosa nostra</i> .	800 mila euro
Montallegro (AG) 2.3.2015	Sequestro di un immobile e diverse disponibilità finanziarie nei confronti di un elemento apicale della <i>famiglia</i> di Montallegro, collegata a <i>cosa nostra</i> agrigentina.	300 mila euro
Milano 4.3.2015	Sequestro riguardante quote societarie e una azienda, nei confronti di unimprenditore attivo nel ramo degli inerti, vicino al <i>clan</i> EMMANUELLO, collegato ai MADONIA.	700 mila euro

*Direzione Investigativa Antimafia — Reparto Investigazioni Preventive*

Scordia (CT) e Lentini (SR) 13.3.2015	Sequestro di società, beni mobili ed immobili, nonché di un'azienda e disponibilità finanziarie, riconducibili a un esponente del <i>clan</i> CAPPELLO ed in particolare del <i>gruppo</i> CARATEDDI, operante nel comune di Scordia (CT).	1 mln di euro
Messina. 16.3.2015	Sequestro di beni nei confronti di componenti della <i>famiglia</i> mafiosa di Mistretta, riguardante aziende operanti nella commercializzazione di autovetture e nell'intrattenimento, unità immobiliari ubicate nel comune di Caronia, rapporti finanziari e autoveicoli.	1 mln 500 mila euro
Palermo 16.3.2015	Sequestro di compendi aziendali, quote societarie, beni mobili ed immobili, nonché di disponibilità finanziarie, riconducibili a 2 donne, collegate a elementi affiliati alla <i>famiglia</i> mafiosa dei LO PICCOLO del <i>mandamento</i> di Palermo-San Lorenzo.	750 mila euro
Catania 16.3.2015	Confisca di un immobile nella disponibilità di un esponente di rilievo del <i>clan</i> CAPPELLO, operante nella provincia etnea, ritenuto responsabile dei reati di omicidio e tentato omicidio, commessi nelle provincie di Catania, Siracusa, Roma.	200 mila euro
Racalmuto e Favara (AG) 18.3.2015	Confisca, previa integrazione di sequestro, concernente rapporti finanziari, immobili e veicoli nei confronti di un elemento della <i>famiglia</i> mafiosa di Favara, considerato il tramite tra due esponenti di vertice del sodalizio mafioso.	264 mila 590 euro
Caronia (ME) 24.3.2015	Sequestro di società, immobili e beni mobili, a carico di un imprenditore di Caronia (ME), appartenente, con ruolo direttivo, alla <i>famiglia</i> di Mistretta, operante nella zona tirrenica-nebroidea della provincia messinese.	1 mln 500 mila euro
Gela (CL) 30.3.2015	Confisca del 50% del capitale sociale di un'azienda di costruzioni, nonché del terreno che ne ospita la sede, nei confronti di un elemento in collegamento con esponenti di <i>cosa nostra</i> e della <i>Stidda</i> gelese.	1 mln 550 mila euro
Belpasso (CT) 3.4.2015	Confisca di un fabbricato e di un compendio aziendale a carico di un elemento organico alla <i>cosca</i> NICOTRA, dedita al traffico ed allo spaccio di stupefacenti nel catanese. Con il provvedimento è stata altresì disposta l'applicazione della misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per anni tre.	200 mila euro
Sutera (CL) 7.4.2015	Confisca di aziende, disponibilità finanziarie, fabbricati e terreni nei confronti del reggente nisseno dell'associazione mafiosa <i>cosa nostra</i> , <i>famiglia</i> di Sutera, collegata a quella di Campofranco. Con il provvedimento è stata disposta l'applicazione della misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per anni tre.	1 mln 950 mila euro
Montedoro e Serradifalco (CL) 14.4.2015	Sequestro di società, beni mobili ed immobili e di disponibilità finanziarie a carico del <i>capo</i> della <i>famiglia</i> di Montedoro (CL) — da ritenersi tra le più influenti di <i>cosa nostra</i> — operante nella provincia di Caltanissetta,	1 mln 500 mila euro
Scordia (CT) e Augusta (SR) 15.4.2015	Sequestro di numerosi beni mobili ed immobili, una società e disponibilità finanziarie, a carico di un imprenditore operante nel settore del movimento terra e trasporto merci conto terzi, elemento di spicco del <i>clan</i> CAPPELLO e del <i>gruppo</i> CARATEDDI, operante nel comune di Scordia (CT).	2 mln 500 mila euro

*Direzione Investigativa Antimafia — Reparto Investigazioni Preventive*

Siracusa 21.4.2015	Confisca di veicoli, compendi aziendali e disponibilità finanziarie a carico di un elemento del <i>clan</i> APARO.	500 mila euro
Palermo 27.4.2015	Integrazione di sequestro di quote societarie nei confronti di due fratelli imprenditori ritenuti sodali alla <i>famiglia</i> mafiosa di Bagheria e collettori degli interessi della consortereria criminale nella gestione del movimento terra ed attività edili correlate.	150 mila euro
Monreale e Montelepre (PA) 30.4.2015	Integrazione di sequestro di terreni, a carico di un soggetto collegato alla <i>famiglia</i> di Montelepre (PA).	200 mila euro
Villabate (PA) 5.5.2015 12.6.2015	Sequestro di immobili, veicoli, aziende, quote societarie e disponibilità finanziarie, a carico di un elemento vicino alla <i>famiglia</i> di Villabate, stretto collaboratore del <i>boss</i> MANDALA' Antonino.	780 mln di euro
Palermo 08.5.2015	Integrazione di sequestro di immobili nei confronti di un imprenditore palermitano ritenuto contiguo alla <i>famiglia</i> mafiosa dei GALATOLO, operante nel commercio ortofrutticolo.	800 mila euro
Trapani 11.5.2015	Confisca di disponibilità economiche nei confronti di un imprenditore vicino alla <i>famiglia</i> di Mazara del Vallo, attivo nel commercio ortofrutticolo, già colpito nel 2012 dalla misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale per la durata di anni 4, nonché di quella patrimoniale.	109 mila euro
Palermo 29.5.2015	Confisca di beni immobili ed aziendali riconducibili a 2 affiliati alla <i>famiglia</i> dell'Acquasanta, del <i>mandamento</i> di Resuttana.	oltre 3 mln di euro
Gerenzano (VA) 11.6.2015	Sequestro di immobili a carico di un pluripregiudicato vicino al <i>clan</i> SPINELLA-TRIPEPI, ritenuto contiguo a cosche mafiose di <i>cosa nostra</i> e <i>'ndrangheta</i> .	1 mln di euro
Lentini (SR) 12.6.2015	A seguito di attività coordinata dalla Procura della Repubblica di Siracusa, è stato eseguito il sequestro di beni mobili ed immobili, nei confronti di un elemento ritenuto affiliato al <i>clan</i> NARDO, operante in Lentini e comuni limitrofi, condannato nel 2009 all'ergastolo per concorso in omicidio aggravato. Il predetto, già latitante, è stato tratto in arresto a Malta il 2 ottobre 2014.	200 mila euro
Carini (PA) 22.6.2015	Integrazione di sequestro di un immobile, nei confronti di un soggetto riconducibile ad un imprenditore palermitano, organico a <i>cosa nostra</i> ed operante nella gestione delle cave di pietra con produzione e commercializzazione del calcestruzzo.	90 mila euro
Carlentini (SR) 1.7.2015	Confisca di una società, immobili, autovetture e 10 rapporti finanziari, nei confronti di un individuo ritenuto il promotore ed organizzatore di un sodalizio egemone nel territorio di Lentini (SR) e zone limitrofe. Il provvedimento consolida un sequestro posto in essere nel marzo 2013.	700 mila euro
Siracusa 6.7.2015	Sequestro di beni immobili nei confronti di un imprenditore operante nei settori del movimento terra e trasporto merci, ritenuto elemento di spicco del <i>clan</i> CAPPELLO - <i>gruppo</i> dei CARATEDDU. Il provvedimento, che integra un sequestro operato il 15.4.2015, scaturisce da una proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. il 20.2.2015.	100 mila euro